



Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali - CNR

IRPPS Working Papers

ISSN 2240-7332

Roma sport 2020. Indagine Policy Delphi

Antonio Tintori

What is IRPPS?

IRPPS is an Interdisciplinary Research Institute that conducts studies on demographic and migration issues, welfare systems and social policies, on policies regarding science, technology and higher education, on the relations between science and society, as well as on the creation of, access to and dissemination of knowledge and information technology.

www.irpps.cnr.it

IRPPS WPs n. 26 (2009)

Roma sport 2020. Indagine Policy Delphi

Antonio Tintori

Abstract

This working paper presents the research report on the *Policy Delphi* survey titled “Roma Sport 2020”. There was a need to conduct a study on the role and potential of sport in order to enhance its educational dimension and to address the urgent problem of the sedentary lifestyle of people living in the more economically advanced countries.

In the last few years, *IRPPS* has devoted considerable attention to people’s participation/non-participation in sporting activities and to the function of sport in today’s urban context. On behalf of the Lazio Region’s Agency for Sport, *Agensport*, *IRPPS* conducted a survey, titled “I cittadini e lo sport nel Lazio”, on people’s behaviour and attitude towards sport in the region, and was able to analyse the people’s subjective perception of their participation in sport and body image. It was also possible to define the characteristics of “non-participants”, the values connected with sport and its social representation. The present survey applies the Delphi technique and aims to provoke more interest in the topic by analysing sport as a global phenomenon, potentially able to generate individual well-being, personal growth, social cohesion, cultural, educational and healthcare development, besides economic development. The results of “Roma Sport 2020”, comprising a set of social policies to be implemented in the city over the next 10 years, represent a starting point to rethink the urban environment, social relationships and lifestyles from the holistic and balanced point of view of sport.

Keywords: Sport, Inclusion, Sedentary lifestyle, Quality of life.

Riassunto

Il presente Working Paper contiene il rapporto di ricerca dell’indagine Policy Delphi “Roma Sport 2020”. L’esigenza di condurre uno studio sul ruolo e le potenzialità dello sport è maturata sia al fine di valorizzare la dimensione educativa del fenomeno sia in considerazione dell’emergenza oggi caratterizzata dal problema della sedentarietà nei paesi economicamente più sviluppati. L’Irpps ha dedicato negli ultimi anni una notevole attenzione alla pratica, alla non-pratica e alla funzione dello sport nei moderni contesti urbani. Nel 2007 ha realizzato per conto dell’Agensport della Regione Lazio l’indagine “I cittadini e lo sport nel Lazio”, attraverso la quale è stata analizzata la percezione soggettiva della pratica dello sport e della corporeità, definita la figura del “non praticante”, i valori e le rappresentazioni sociali dello sport. La presente indagine, mediante l’applicazione di una particolare tecnica Delphi, rinnova l’interesse sul tema analizzando lo sport in quanto “fenomeno globale”, potenzialmente in grado di generare benessere individuale, crescita personale, coesione e sviluppo sociale, educativo e

sanitario, oltre che economico. I risultati di “Roma Sport 2020”, costituiti da un *set* di politiche sociali da implementare nell’Urbe nei prossimi 10 anni, si configurano come un punto di partenza per ripensare l’ambiente urbano, le relazioni sociali e gli stili di vita attraverso l’ottica olistica e armonizzante dello sport.

Parole chiave: Sport, inclusione, sedentarietà, qualità della vita.

Citazione consigliata:

Tintori, Antonio. Roma sport 2020: Indagine Policy Delphi, *IRPPS Working Papers*, n. 26, 2009.

Antonio Tintori è ricercatore presso l’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR (e-mail: antonio.tintori@cnr.it).



Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali - CNR
Via Palestro, 32 - 00185 Roma
<http://www.irpps.cnr.it/it>

SOMMARIO

Premessa. Lo sport nella città.....	6
1. Scopo e temi d'indagine	9
2. Uno sguardo d'insieme.....	9
3. Lo scenario per temi d'indagine	11
3.1. <i>Sedentarietà: una questione di impostazione</i>	12
3.2. <i>Attualizzare la cultura per trasmettere i valori</i>	13
3.3. <i>Roma città aperta dello sport</i>	14
3.4. <i>Lo "sport di tutti"</i>	16
3.5. <i>Spazi strategici per stili di vita attivi</i>	17
4. Le raccomandazioni.....	18
5. Lo sport che non sarà.....	20
6. Innovazione e consenso	23
7. Il panel.....	25
Conclusioni. Un investimento strategico	27
Appendice 1. Nota metodologica	28
Appendice 2. Tavole dello scenario "Roma Sport 2020".....	34
Nota bibliografica.....	50

Premessa

Lo sport nella città

*“ Lo sport ha il potere di cambiare il Mondo.
Di unire la gente. Parla una lingua che tutti
capiscono. Lo sport può creare la speranza
laddove prima c'era solo disperazione ”*

Nelson Mandela, 2000.

Lo sport, in quanto espressione sociale e individuale, è un fenomeno caratterizzato da una rilevante valenza culturale. Specifici contesti storici e geografici ne hanno determinato modelli di utilizzo e fruizione dissimili. Nella sua accezione olistica, nel tempo si è configurato come un efficace strumento per l'educazione dei popoli, la creazione di spirito di comunanza e la gestione del dissenso. L'indagine Policy Delphi¹ contenuta nel presente lavoro ha mosso i suoi passi proprio dal presupposto che le potenzialità dello sport, oggi più che in passato, debbano configurarsi come un elemento centrale delle politiche sociali nei moderni contesti urbani, per la promozione del benessere, la cura della salute e come strategia di inclusione sociale.

Le ragioni e le dinamiche dell'uso dello sport nel tempo si articolano sulla base delle relazioni tra spazio e movimento, ambiente e corporeità, componenti che a diverso livello hanno contribuito e contribuiscono alla costruzione dell'identità individuale e collettiva nello spazio. Lo sport è sinonimo di capacità atletica, ma allo stesso tempo di aggregazione, educazione, disciplina. E' uno strumento di comunicazione, un efficace mezzo di trasmissione di valori ed emozioni che incidono sulla crescita e le scelte individuali. Oggi più che mai, in ragione del prevalere di stili di vita sedentari e di relazioni sociali estese ma sempre più distanti e differenziate sulla base di età, genere e appartenenza, emerge l'importanza del ruolo dello sport in quanto vettore di integrazione, sviluppo e benessere.

Nel sottolineare le potenzialità del fenomeno, nella Relazione di Helsinki del 1999 la Commissione Europea ha sancito che l'importanza dello sport per la società europea debba trascendere la dimensione puramente economica, ed estendersi a quella educativa, culturale e sanitaria. Lo sport inizia ad essere quindi inteso come un elemento di *policy* attraverso il quale si possono conseguire obiettivi di notevole risonanza sociale, in risposta alle esigenze di coinvolgimento, di equità e rispetto, di convivenza e dialogo inter e intra-generazionale proprie dei più complessi contesti urbani.

La forza dello sport risiede quindi nel suo carattere olistico, ed è questo che lo caratterizza come un fenomeno *globale*. Nella città potrebbe configurarsi come un

¹ L'indagine "Roma Sport 2020" è stata realizzata nell'ambito della tesi di dottorato di ricerca in Geografia Economica "L'economia dello sport. Scenario per Roma al 2020", discussa dall'autore ad aprile 2009 presso la Facoltà di Economia della Sapienza, Università di Roma.

elemento *armonizzante*, che promuove stili di vita attivi, risponde alla domanda di controllo della spesa sanitaria e di inclusione sociale, che sostiene uno sviluppo etico della personalità e una responsabile fruizione dell'ambiente fisico. Seguendo questa prospettiva, con lo sport potrebbe esser definita una consapevole strategia di crescita sociale. La sperimentazione nelle politiche sociali delle potenzialità del fenomeno suggerisce di coniugare necessità collettive e individuali in funzione del miglioramento del benessere generale. Da questo punto di vista, uno dei problemi principali da approfondire è senza dubbio quello della sedentarietà: un fattore allarmante tipico dell'attuale società occidentale. Questa, nonostante la collettiva consapevolezza dei benefici fisici e mentali indotti dalla pratica dello sport, anche nel nostro Paese è ormai un fattore in forte crescita. La tendenza alla sedentarietà è sempre maggiore tra le giovani generazioni, e con questa è aumentata considerevolmente quella all'obesità, anche giovanile. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente sottolineato la stretta correlazione tra l'inattività fisica e l'insorgere di patologie cardiovascolari e croniche che sono alla base del 60% dei decessi a livello mondiale. In Italia la sedentarietà presenta un trend crescente, e secondo l'Istat tra il 2000 e il 2006 è aumentata particolarmente tra i giovani dagli 11 ai 14 e dai 25 ai 34 anni. Il ritmo richiesto dai moderni stili di vita è sicuramente un fattore importante nel determinare l'abbandono o la non-pratica di attività fisico-sportive; il vivere frenetico in città in cui è sempre più complesso coniugare i tempi di vita con i tempi di lavoro si configura come un forte argine alla disponibilità personale alla fruizione di sport, ma è soprattutto vero che questa tendenza sia principalmente dovuta dall'adozione di impropri regimi alimentari, ai quali spesso si sovrappone una sorta di indolenza verso l'esercizio fisico, ancora da molti ritenuto come attività umana ausiliaria, e pertanto relegata in secondo ordine nella scala dei bisogni individuali. Rispetto a questo problema è importante evidenziare gli aspetti positivi dello sport in relazione alla prevenzione sanitaria. L'attività fisico-sportiva, in particolare quella aerobica, consente infatti di prevenire malattie gravi come l'obesità, il diabete, e molte problematiche di tipo cardiovascolari. Sotto questo profilo, il *fare sport* produce a livello sociale notevoli implicazioni di risparmio sulla spesa sanitaria nazionale e personale, e a livello individuale migliora la qualità e la speranza di vita. Lo sport può quindi configurarsi come un elemento migliorativo per la nostra esistenza. Per rendere concreta questa prospettiva, la fruizione di attività fisico-sportive nella città dovrebbe essere a chiunque accessibile, in tutti i luoghi, le forme, e nel rispetto di aspirazioni, possibilità e capacità. Riconoscendo poi allo sport il ruolo di *traghetto* verso una società più etica e consapevole, il fenomeno va a pervadere altri problemi della nostra attualità: l'inclusione sociale, l'educazione, le relazioni, l'ambiente.

L'indagine "Roma Sport 2020" è stata realizzata mediante la conduzione di un'indagine Policy Delphi per la realizzazione della quale è stato costituito un panel di sette esperti che in Italia e a Roma si sono particolarmente distinti per il contributo e il ruolo ricoperto in discipline scientifiche e ambiti professionali afferenti ad attività fisico-sportive. L'approccio metodologico, strutturato *ad hoc*, consiste in una variante del tradizionale metodo Delphi e si configura come un orientamento multi-metodo che integra e rielabora il tradizionale Delphi, l'Appreciative Inquiry e la Swot Analysis. Questo è il risultato di elaborazioni metodologiche che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni in tema di *Delphi study* e si inserisce in un filone di studi ormai consolidato nell'Irpps. L'indagine è stata finalizzata al conseguimento del consenso di un panel su uno scenario e sulle politiche necessarie per ottenerlo. Più specificamente, al raggiungimento del consenso su obiettivi politici generali da conseguire a Roma al 2020 e le azioni concrete

per realizzarli. L'utilizzo di una metodologia di *scenario planning* interamente finalizzata alla costruzione di uno scenario di vita urbana derivante da un esercizio collettivo non compromesso dal prevalere delle opinioni individuali, si configura come l'elemento innovativo che ha permesso di definire un futuro desiderabile e realizzabile, costruito attraverso un percorso partecipato di scambio ed elaborazione di informazioni basato sull'assunto che per fornire soluzioni a problemi specifici le idee debbano evolvere partendo da ciò che di positivo e condiviso esiste nel presente.

1. Scopo e temi d'indagine

I risultati dell'indagine "Roma Sport 2020" si propongono come un concreto punto di riferimento per la definizione e la scelta di politiche sociali in tema di sport per la città di Roma. Lo scenario, costruito sulla base delle dimensioni d'analisi inerenti il fenomeno sport e selezionate nella fase *ex-ante* la rilevazione, non consiste in una previsione - che pur configurandosi come un esercizio utile, rivela spesso una fallibilità determinata dall'esigenza di delimitare rigorosamente la componente spaziale e temporale di un fenomeno ridimensionandone l'influenza che su queste ha il sistema generale - ma nell'estensione nel futuro degli aspetti positivi propri del fenomeno sport attuale e di aspettative desiderabili e realizzabili proposte dal gruppo di esperti partecipanti all'indagine.

Lo scenario sullo sport a Roma non ha l'ambizione di anticipare o provocare un cambiamento, ma piuttosto quello di individuare la direzione da intraprendere nel prossimo decennio a livello di politiche sociali per favorire la realizzazione di un futuro utile e, pertanto, auspicabile. Un futuro che caratterizzi un importante consenso sociale, in quanto costruito da molteplici punti di vista.

In questa indagine lo sport è stato inteso come "fenomeno globale", ossia come attività fisico-sportiva, organizzata o non, potenzialmente in grado di generare crescita personale, coesione sociale e sviluppo culturale, educativo, sanitario ed economico. A tal fine l'attenzione è stata orientata sulla popolazione romana e sull'universo degli sportivi non agonisti e non professionisti. L'approfondimento e la comprensione delle dimensioni, delle potenzialità e delle problematiche attuali e future della pratica dello sport a Roma è stata pertanto orientata ad individuare azioni politiche per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini attraverso lo sviluppo del benessere (wellness), elemento di prevenzione delle malattie, della forma (fitness), elemento armonizzante, e della cura della salute (health care), che implica anche il risparmio sulla spesa sanitaria pubblica e individuale. Il processo Policy Delphi ha parallelamente potenziato l'influenza della componente economica nella definizione del futuro in termini sia di costi sia di ricavi. L'esigenza di indagare il fenomeno sportivo con un approccio olistico e quindi in considerazione delle sue implicazioni sociali, culturali e sanitarie è stata dettata dalla crescente tendenza alla sedentarietà registrata nel nostro Paese, un fattore comune ai paesi occidentali e maggiormente sviluppati dal punto di vista economico, che rappresenta ormai anche in Italia un problema allarmante perché in rapida crescita e ricco di implicazioni sul piano sanitario e sulla qualità della vita.

2. Uno sguardo d'insieme

La cartella d'indagine (Fig. 2.1) sintetizza le caratteristiche salienti del lavoro, i temi trattati e i risultati espressi in termini quantitativi. La fase di definizione e costruzione della metodologia ha avuto una durata di 5 mesi ed è terminata a maggio 2008. Il lavoro sul campo si è svolto nel corso dei 6 mesi successivi: da giugno 2008 a novembre 2008. L'analisi finale dei risultati e la conseguente redazione del rapporto di ricerca si sono conclusi a gennaio 2009.

Fig. 2.1 – Cartella d'indagine

L'indagine Policy Delphi "Roma Sport 2020"

Le date: giugno 2008 / novembre 2008

Tipo di indagine: scenario planning con metodo Policy Delphi

Numero delle interviste: 14 ripartite in 2 round

Tipo di intervista: questionari autocompilati somministrati *face to face* e attraverso la posta elettronica:

- 1 semi-strutturato a domande aperte
- 1 strutturato con cartellini a modalità di risposta pre-codificate

Struttura del questionario a 6 sezioni:

TemI trattati dall'indagine:

Sedentarietà
Valori e modelli
Pratica e territorio
Pari opportunità
Formazione, socializzazione

Panel: a scelta ragionata, composto da 7 esperti e suddiviso nelle seguenti categorie:

1 Coni
1 giornalismo sportivo
2 università
1 amministrazione locale
1 insegnanti tecnici federali
1 ente sportivo cattolico

"Obiettivi politici generali" e "fattori critici di successo" definiti ed analizzati nel corso dell'indagine:

	Sedentarietà	Valori e modelli	Pratica e territorio	Pari opportunità	Formazione, socializzazione	Tot.
Obiettivi politici	7	5	5	3	2	22
<i>Fattori critici di successo</i>	53	32	43	26	22	176

"Obiettivi politici generali" e "fattori critici di successo" eliminati dal panel:

	Sedentarietà	Valori e modelli	Pratica e territorio	Pari opportunità	Formazione, socializzazione	Tot.
Obiettivi politici	2	1	3	1	1	8 (36%)
<i>Fattori critici di successo</i>	23 (43%)	18 (56%)	13 (30%)	12 (46%)	8 (36%)	74 (42%)

"Obiettivi politici generali" e "fattori critici di successo" che compongono lo scenario:

	Sedentarietà	Valori e modelli	Pratica e territorio	Pari opportunità	Formazione, socializzazione	Tot.
Obiettivi politici	5	4	2	2	1	14
<i>Fattori critici di successo</i>	30	14	30	14	14	102

La matrice di dati (Fig. 2.2) illustra invece la distribuzione in termini quantitativi dei 14 obiettivi politici generali (OP) che compongono lo scenario sullo sport. Questi sono stati collocati all'interno dei quattro quadranti sulla base del grado di "desiderabilità" e di "realizzabilità" loro attribuito dal panel². La matrice non prende in considerazione i fattori critici di successo (FCS) in quanto rappresentano il "come fare", ossia le azioni necessarie al conseguimento del "cosa fare": gli obiettivi politici generali. I FCS risultanti "molto importanti" o "importanti" vengono pertanto automaticamente "trascinati" nello scenario dagli OP contenuti nella matrice. La figura 2 illustra un concentramento di OP "molto desiderabili" e "realizzabili" (11 dei 14 che costituiscono lo scenario), mentre 2 OP sono risultati "desiderabili" e "realizzabili" e solo 1 "molto desiderabile" e "molto realizzabile".

Fig. 2.2 – Matrice dei dati che compongono lo scenario

Desiderabilità	<p>OP desiderabili e molto realizzabili</p>	<p>OP molto desiderabili e molto realizzabili</p> <p>Tema 2: OP 2.</p>
	<p>OP desiderabili e realizzabili</p> <p>Tema 2: OP 3, 4.</p>	<p>OP molto desiderabili e realizzabili</p> <p>Tema 1: OP 1, 2, 3, 6, 7. Tema 2: OP 1. Tema 3: OP 2, 5. Tema 4: OP 1, 3. Tema 5: OP 2.</p>

3. Lo scenario per temi d'indagine

Lo scenario emerso dall'indagine "Roma Sport 2020", frutto di un approccio metodologico ideato *ad hoc*, sarà illustrato nelle pagine seguenti in relazione ai 5 temi d'indagine. In quanto il risultato di un metodo di *scenario planning*, il futuro che sarà descritto potrà essere considerato come una inferenza su ampia scala dei concetti elaborati dal microcosmo interrogato. Lo scenario è costituito solo dagli obiettivi politici generali

² Lo scenario è composto solo da OP valutati sulle modalità positive delle scale.

individuati e valutati dal panel sulle modalità positive delle scale di “desiderabilità” e di “realizzabilità”. Analogamente, solo dai fattori critici di successo emersi come “molto importanti” e “importanti” al fine del conseguimento degli OP. La trattazione delle diverse dimensioni d’indagine terrà conto dapprima, e con particolare rilievo, degli elementi prioritari risultati dal processo Policy Delphi.

Lo scenario configura lo sport come un elemento di un nuovo sistema di diritti di cittadinanza fondato sull’adozione di una definizione olistica del fenomeno e sulla riconsiderazione dell’offerta di Welfare in ottica qualitativa. Fa da sfondo allo scenario l’importanza del ruolo pubblico nel permettere allo sport di caratterizzarsi come un fattore di miglioramento della qualità di vita, delle relazioni sociali e di rafforzamento del rispetto dell’ambiente naturale e urbano. Al 2020 lo sport sarà un importante mezzo di promozione culturale e di sostegno al dialogo interculturale e inter e intra-generazionale. Lo scenario “Roma Sport 2020” ruota intorno ad alcune parole chiave che definiscono il notevole rilievo di un fenomeno considerato in tutte le sue implicazioni sociali: professionalizzazione, educazione, inclusione, diversificazione, intervento pubblico.

Il dato che prima di ogni altro è emerso dai risultati dell’indagine indica che la promozione di attività e cultura sportiva non deve oggi essere ritenuta un costo sociale, ma un doveroso e produttivo investimento per la popolazione e il territorio romano.

3.1 Sedentarietà: una questione di impostazione

Il tema “sedentarietà”, oltre a essere il primo analizzato, si qualifica come l’unico sul quale sia possibile proporre anche una analisi svincolata dal legame territoriale con la città di Roma, invece fortemente rappresentante le altre dimensioni. La sedentarietà, intesa come insieme di stili di vita caratterizzati da elevata inattività fisica e spesso associati a cattive abitudini alimentari, è stato l’elemento su cui il panel si è espresso al fine di trovare soluzioni utili alla sua riduzione tra i cittadini romani. Quello che è emerso è un quadro che delinea tre parole chiave per la riduzione della sedentarietà: formazione, informazione ed educazione.

L’attività di promozione della pratica sportiva si qualifica come la miglior strada da perseguire a livello politico nel prossimo decennio per la riduzione della sedentarietà e il miglioramento della qualità di vita individuale. Questa si concretizzerà efficacemente mediante la promozione di campagne stampa per la sensibilizzazione sullo sport di base e non solo agonistico e con la creazione di un *database* comunale contenete indicazioni complete e aggiornate sull’offerta di strutture sportive pubbliche e private e sulla possibilità di praticare sport “sotto casa” o per specialità. Altri fattori importanti per la riduzione della sedentarietà saranno la diversificazione dell’offerta di discipline sportive, in particolare nella strutture sportive comunali, l’offerta di corsi gratuiti di ginnastica posturale per persone anziane e il rafforzamento dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili, un elemento più volte ricorrente nello scenario e con una funzione ambivalente: indurre i cittadini al movimento a far vivere la città. Un ulteriore mezzo importante per la promozione della pratica sportiva è stato individuato in una azione sostenibile economicamente solo da sponsor commerciali: la sperimentazione su campioni di popolazione di programmi monitorati nei percorsi e negli esiti basati su l’associazione di dietetica e movimento. Un esempio di tale sperimentazione potrebbe portare a “bruciare con la pratica almeno 1000 calorie a settimana”.

L'attività di promozione del “movimento” è, seppur indirettamente, il tema di un altro obiettivo politico generale da conseguire al 2020: la diffusione attraverso i mass media della consapevolezza circa i rischi per la salute connessi alla inattività fisico-sportiva. Nei prossimi anni le reti televisive pubbliche devono essere chiamate a trasmettere periodicamente campagne di comunicazione sui benefici della pratica di sport rivolte a cittadini di tutte le fasce di età, e in particolare alla prima infanzia e agli anziani. Anche i grandi eventi sportivi (tornei internazionali, olimpiadi etc.) dovranno trasformarsi in spazi per campagne informative capillari e continue in tutte le fasce orarie in tema di sport e sedentarietà: i grandi eventi potranno essere affidati solo a organizzatori, pubblici o privati, che accetteranno l'obbligo del sostegno della lotta alla sedentarietà.

La diffusione di stili di vita attivi sotto il profilo fisico-sportivo sarà possibile attraverso la promozione del gioco informale per i più piccoli. La scuola dell'obbligo, e ancor prima la scuola materna, dovranno trasformarsi nei luoghi in cui si apprendono le qualità motorie di base e si sperimenta una ampia offerta di discipline sportive e attività ludico-motorie. Il gioco informale per le giovanissime generazioni dovrà essere fruito anche mediante la riqualificazione degli spazi pubblici destinati al gioco libero, il finanziamento dei centri di aggregazione assistita (ludoteche, parrocchie, oratori etc.) con elevati standard di sicurezza e professionalità e convenzioni stabilite tra scuole elementari e strutture sportive private per proporre quote agevolate per la pratica di sport.

Nel 2020 le istituzioni amministrative ed educative romane dovranno essere dotate di personale altamente specializzato che opera per sostenere la pratica sportiva. Queste persone dovranno essere laureate in scienze motorie come “specialisti di comunicazione e promozione sportiva” o seguire corsi universitari finalizzati alla gestione di “osservatori municipali sullo sport”, e operare anche nelle scuole dell'obbligo per informare in tema di alimentazione, igiene, doping e obesità. Attraverso specifici corsi, anche i dirigenti delle società sportive e gli atleti saranno sensibilizzati sulla diversità di ruolo e sulla responsabilità sociale della pratica di sport.

La “cultura del movimento” per la riduzione della sedentarietà avrà diffusione anche attraverso voci autorevoli. Nei prossimi anni, in particolare gli insegnanti della scuola dell'obbligo - non solo quelli di “educazione fisica” - dovranno seguire corsi di formazione per educare sull'importanza della pratica sportiva. La diffusione di informazioni sul rilievo di tutti gli sport aumenterà grazie al coinvolgimento dei medici di famiglia e dei campioni delle olimpiadi, che periodicamente saranno ospitati nelle scuole e nelle palestre pubbliche, e con il sostegno di campagne pubblicitarie che hanno come protagonisti persone anziane e grandi campioni anziani. Parallelamente, sarà importante ridurre la tendenza all'ipercompetitività e alla ricerca di prestazioni di livello attraverso il sostegno di campagne stampa finalizzate a far percepire ai cittadini che le attività sportive sono sempre alla portata di tutti.

3.2 Attualizzare la cultura per trasmettere i valori

Partendo dal presupposto che l'inserimento dello sport in una strategia di politiche sociali di medio periodo può costituire un importante elemento per contribuire alla crescita sociale, il secondo tema d'indagine ha ruotato intorno al concetto di valore, di modelli di riferimento dello sport o, più opportunamente, di “rappresentazioni sociali” connesse all'esercizio della corporeità. Il tema “valori e modelli” è stato affrontato con la finalità di

individuare obiettivi politici che potessero trasformare lo sport in un metodo globale di educazione della persona, in un mezzo di sostegno alla promozione culturale, di contrasto dei conflitti e del disagio e di risposta alle esigenze di coinvolgimento, di equità e rispetto, di inclusione, cooperazione e dialogo inter e intra-generazionale proprie dei più complessi contesti urbani. Gli obiettivi risultati dall'analisi di questa dimensione d'indagine spingono verso la definizione di una forte progettualità pubblica dalla quale scaturiranno azioni che per mezzo di educatori professionisti avranno per oggetto privilegiato le scuole elementari pubbliche. Nel 2020 queste saranno i luoghi strategici ove attualizzare i valori e i percorsi di crescita sociale incentrati sulla pratica dello sport e dove gli insegnanti potranno espletare in pieno la loro missione educativa.

I valori dello sport saranno promossi sfruttando la componente ludica delle attività fisico-sportive. E' questo l'obiettivo dello scenario "Roma Sport 2020" caratterizzato dai livelli più elevati di desiderabilità e di realizzabilità. Principalmente le scuole elementari pubbliche saranno gli ambienti ove attraverso l'esperienza del gioco, il divertimento e la soddisfazione derivante dalla ricerca e dalla scoperta delle proprie capacità, i giovani potranno ostacolare la tendenza alla specializzazione precoce e interiorizzare tutti gli aspetti positivi e non fisici della pratica sportiva. Come per la riduzione della sedentarietà, la formazione di specialisti in scienze motorie con curricula *ad hoc* sarà ineludibile al fine di trasmettere alle giovani generazioni la cultura sportiva del rispetto e del dialogo.

La scuola pubblica dell'obbligo dovrà inserire nuove materie, come "sport, etica e valori sociali", e promuovere assemblee tra genitori ed educatori che attraverso spot e video possano promuovere nuovi modelli sportivi di riferimento. Oltre a quelle pubbliche, anche le scuole private dovranno garantire una progettualità educativa (e non solo tecnica) in tema di attività sportiva di base. Tutti fattori importanti per il sostegno della conciliabilità tra i valori sportivi e il contesto urbano di Roma.

Nel 2020 lo sport a Roma sarà un veicolo di inclusione e coesione sociale che opererà sul piano gestionale, mediatico e urbanistico. L'affidamento e il mantenimento della gestione degli impianti sportivi comunali da parte delle associazioni sarà vincolata al conseguimento di obiettivi di inclusione. I finanziamenti pubblici garantiranno invece la promozione dei valori che vengono trasmessi attraverso la pratica di sport con periodiche campagne pubblicitarie e la riqualificazione delle aree socialmente critiche in funzione della pratica di attività fisico-sportive. L'ultimo fattore che contribuirà a migliorare l'inclusione sociale a Roma sarà la responsabilizzazione dei tifosi di calcio attraverso la rimozione delle barriere negli stadi. Il rispetto di questa misura sarà garantito da forti sanzioni economiche previste per i trasgressori.

3.3 Roma città aperta dello sport

Le attività fisico-sportive sono sempre state in stretta relazione con l'ambiente naturale. Oggi lo sport viene fruito in spazi all'aperto generalmente non attrezzati (Istat, 2006) da quasi la metà degli italiani praticanti (46,6%). Con il tema "pratica e territorio" il panel d'indagine è stato indotto a ripensare lo spazio urbano di Roma come un "luogo dello sport", per conciliare il rapporto tra cittadini e ambiente, e allo stesso tempo riqualificare e valorizzare la città. Lo scenario illustra come il conseguimento di determinati obiettivi politici, desiderabili e realizzabili, disegnerà un luogo in cui i romani potranno agevolmente muoversi fruendo di attività sportivo-ricreative dedicate a tutte le

età in impianti al chiuso e all'aperto. Nei prossimi anni l'amministrazione comunale capitolina valorizzerà e razionalizzerà le strutture sportive pubbliche e le aree della città definite socialmente critiche in funzione della promozione sportiva e culturale del territorio.

Nel 2020 Roma avrà terminato l'opera di potenziamento di impianti, strutture e offerta di attività sportive³. La fruizione dello sport sarà sostenuta e garantita sia in luoghi aperti sia chiusi, con la presenza di spazi e attrezzature nelle aree verdi pubbliche e la messa a norma e la modernizzazione degli impianti sportivi comunali. Nella città sorgeranno strutture all'aperto e a basso impatto ambientale che riprodurranno le modalità spontanee di gioco garantendo un'accessibilità estesa e continua. Tutte le scuole pubbliche, di ogni grado e tipologia, saranno dotate di una palestra. Fin dai prossimi anni gli impianti comunali, in particolare le piscine, saranno gradualmente delocalizzati e affidati solo a enti e associazioni competenti e di provata fondazione etica.

L'ampliamento, il miglioramento e la diversificazione dell'offerta di sport a Roma sarà possibile attraverso la razionalizzazione e la rilocalizzazione di tutte le strutture sportive. La valorizzazione degli effetti indotti dal fenomeno in esame sarà sostanzialmente determinata dall'istituzione del piano regolatore per lo sport; il primo passo della razionalizzazione dell'offerta consisterà invece in un capillare censimento degli impianti sportivi comunali, e delle strutture e associazioni che operano nel settore dei servizi per lo sport. Relativamente all'offerta all'aperto, l'impiantistica di base pubblica sarà sostenuta da un efficiente servizio di manutenzione permanente che permetterà ai cittadini la fruizione di diverse attività in un ambiente naturale dignitoso e funzionale. Tutta la città sarà oggetto di revisione urbanistica anche in funzione della promozione sportiva: l'amministrazione capitolina disporrà di un osservatorio per lo sport con lo scopo di valutare "l'area di incidenza" (grado di copertura territoriale) degli impianti sportivi presenti nel territorio per la definizione di nuove localizzazioni o ricollocazioni di impianti preesistenti. I cittadini potranno ricevere informazioni dettagliate e sempre aggiornate sull'offerta sportiva romana attraverso un *database* con indicazioni complete e aggiornate sulle strutture pubbliche e private e gli spazi ove praticare sport "sotto casa" o per specialità. Gli utenti potranno inoltre affidarsi ad un centro studi comunale che raccoglierà e diffonderà in rete le attività sportive in essere e fornirà materiale per le ricerche a tema.

Garantire ai cittadini di poter "far movimento" all'aperto sarà inoltre possibile attraverso azioni politiche di supporto ai precedenti obiettivi politici generali. La concessione dei permessi di fabbricazione di edifici e infrastrutture sarà vincolata nei prossimi anni alla realizzazione da parte dei costruttori di opere di compensazione come aree verdi adibite ad uso sportivo: anche questa una misura che induce alla cultura dello sport e alla riqualificazione ambientale. Roma, è le sue aree definite socialmente critiche, diverrà infine una città ciclabile. Nell'ottica della valorizzazione del territorio in funzione della promozione sportiva, è questo un tema a cui sarà offerta una particolare attenzione. L'Urbe si doterà di una ampia e polivalente rete di piste ciclabili. I percorsi saranno inter-municipali e si collegheranno alle scuole pubbliche dell'obbligo e a "punti-sport" attrezzati con percorsi vita, pareti artificiali, piste per pattinaggio, rampe per skate etc.

³ L'obiettivo politico generale "Rafforzare l'offerta di impianti, strutture e attività sportive" è l'unico valutato come "molto desiderabile" da tutti gli esperti. E' stato inoltre ritenuto "poco realizzabile" solo da un pannellista.

Queste aree, ove i cittadini potranno sostare per praticare attività fisico-sportiva o semplicemente per passeggiare saranno gestite da associazioni per lo sport e da organizzazioni per l'ambiente che congiuntamente definiranno azioni per la promozione culturale del territorio. Anche le strutture viarie e ferroviarie dismesse e i percorsi di turismo non motoristico saranno ristrutturate ad uso ciclabile con "spazi sosta" e piccoli ristori per collegare il centro di Roma a Ostia Antica e al lago di Castel Gandolfo, mete in cui nel periodo primaverile ed estivo si strutturerà un'offerta organica pubblica e privata di attività dedicate alle vela, alle energie dolci (il windsurf) e all'animazione delle spiagge (beach volley, playground itineranti di basket ecc.). La "ciclabilità" della città sarà infine sostenuta dalla gratuità del trasporto della bicicletta sui mezzi di pubblico trasporto.

3.4 Lo "sport di tutti"

L'accessibilità alla pratica di attività fisico-sportive in tutte le sue forme e nel rispetto di aspirazioni, possibilità e capacità dovrebbe essere garantita a chiunque. Per raggiungere questo obiettivo è necessario abbattere le barriere strutturali, economiche, culturali, ideologiche e di genere che ostacolano la fruizione dello sport, così come la cultura dell'ipercompetitività, che promuovendo solo la prestazione finalizzata al risultato deprime l'idea che chiunque può praticare uno sport. Il tema "pari opportunità" è stato affrontato per promuovere lo "sport per tutti" o più precisamente lo "sport di tutti", in quanto l'accesso alla pratica di attività fisico-motorie di tipo sportivo si configurerà al 2020 come un diritto di cittadinanza articolato prima di tutto nella tutela delle fasce più deboli della popolazione romana.

Lo sport sarà reso alla portata di tutti attivando innanzitutto l'attenzione sui problemi derivanti dalle disabilità fisiche. Al 2020 saranno rimosse le barriere architettoniche che impediscono l'accesso agli impianti chiusi e aperti del comune di Roma e negli istituti scolastici saranno periodicamente organizzati tornei sportivi, municipali e cittadini, rivolti a giovani portatori di tutte le disabilità. I professori scolastici di educazione fisica acquisiranno gradualmente competenze sui problemi e le metodologie di insegnamento dello sport ai disabili attraverso la frequentazione obbligatoria di corsi periodici che si terranno nelle università e in ambito di federazioni sportive affiliate al CONI. Nella città, periodiche campagne di sensibilizzazione sulla sport di base e non solo agonistico e la differenziazione in ambito municipale dell'offerta sportiva all'interno di centri polifunzionali basati su diversi *target* socio-demografici si tradurranno in elementi di stimolo e sostegno alla pratica di chi presenta esigenze differenziate.

Le spese che individui e famiglie sosterranno per la pratica sportiva saranno annualmente detraibili fino al 40% per tutti, mentre una "bonus card" per lo sport sarà riservata alle famiglie a basso reddito e potrà essere spesa nelle strutture sportive sia pubbliche sia private, ove i bambini fino a 11 anni avranno comunque sempre accesso a costo ridotto per mezzo degli sgravi fiscali concessi dall'amministrazione comunale a società, imprese e associazioni di settore. Lo "sport di tutti" sarà favorito anche con la promozione nelle strutture sportive pubbliche di un'offerta integrata di attività motoria per le donne e di cura per bambini all'interno di *kindergarten*⁴, *kinderheim*⁵ e ludoteche.

⁴ Asilo infantile attrezzato nel quale i bambini possono gratuitamente giocare.

⁵ Asilo infantile in cui, a pagamento, personale qualificato ospita e sorveglia i bambini.

Per qualsiasi tipo di attività svolta in impianti chiusi sarà per tutti obbligatorio il possesso del certificato di idoneità alla pratica sportiva, che il medico di famiglia rilascerà gratuitamente. La tutela e il monitoraggio della salute dei cittadini iscritti in strutture sportive pubbliche e private sarà assicurato anche dall'offerta a basso costo di strumenti di supporto pubblico quali visite mediche periodiche, monitoraggio e consulenza alimentare, programmazione delle attività sportive, informazione antidoping ecc. Infine, una speciale attenzione verrà riservata alle istituzioni specializzate come carceri e comunità terapeutiche, ove insegnanti qualificati opereranno sistematicamente per stimolare la pratica dello sport e il sostegno dei suoi valori fondanti.

3.5 Spazi strategici per stili di vita attivi

Attraverso il tema "formazione e socializzazione" il panel si è espresso per l'individuazione degli spazi privilegiati e degli strumenti attraverso i quali attualizzare i valori e un percorso globale di sviluppo della personalità sostenibile con lo sport. L'attenzione è stata focalizzata sulla scuola pubblica dell'obbligo e sulla necessità del rafforzamento della missione educativa degli insegnanti di educazione fisica, in particolare delle scuole elementari. Attraverso programmi sperimentali e interdisciplinari fondati sui valori dello sport le scuole pubbliche al 2020 favoriranno l'acquisizione di stili di vita attivi tra i giovani romani, e fin dalla prima infanzia l'acquisizione delle qualità motorie di base.

In tutti gli istituti scolastici pubblici e obbligatori saranno tenuti corsi permanenti di formazione e aggiornamento in tema di sport dedicati ai docenti. Nel corso dei prossimi anni, un'attenzione particolare sarà rivolta alle scuole elementari: tutti gli insegnanti potranno essere abilitati solo se in possesso del patentino di specializzazione in almeno 3 sport. Nel 2020 sarà inoltre istituita la figura del maestro elementare di educazione fisica. Questo nuovo corpo docente adotterà lo sport non solo come veicolo per la conoscenza del proprio corpo e per l'insegnamento delle qualità motorie di base - una materia che i giovani sperimenteranno fin dalle scuole materne nell'ambito di attività ludico-motorie - ma anche come chiave di lettura di fenomeni sociali, psicologici e storico-culturali.

La programmazione della didattica subirà notevoli modificazioni e nella scuola pubblica un sostegno metodologico all'insegnamento delle discipline sportive sarà periodicamente offerto da atleti e dirigenti di fama nazionale. I giovani laureati dello Iusm intervengono invece regolarmente nelle scuole materne, asili, elementari e medie per informare su alimentazione, igiene, doping e obesità.

Sotto il profilo quantitativo, negli istituti di ogni ordine e grado il monte ore didattico per l'insegnamento dell'educazione fisica sarà se non altro adeguato alla media europea (4 ore settimanali); la pratica di un'attività sportiva sarà così resa per tutti obbligatoria. Le palestre scolastiche romane al 2020 avranno spogliatoi e docce, e per essere fruite al meglio saranno gestite in rapporti di intercambio con associazioni sportive operanti nel territorio.

4. Le raccomandazioni

Le raccomandazioni per l'implementazione dello scenario, registrate attraverso l'analisi Swot compilata dal panel nel corso del primo round di interviste e validate con la seconda fase del processo Policy Delphi, sono state rilevate sugli obiettivi politici generali suddivisi per tema d'indagine.

Relativamente al tema "sedentarietà", gli esperti hanno individuato i punti di forza degli OP tendenti alla riduzione del fenomeno in oggetto innanzitutto nei benefici psicofisici derivanti dall'adozione di stili di vita attivi. Sostenere la riduzione della sedentarietà favorisce la responsabilizzazione sociale ed equivale ad affermare la normalità della cura del proprio corpo. In tale direzione, lo sport rinnova la sua immagine divenendo "amico" e opportunità per tutti. L'inibizione di questo crescente fenomeno produrrà quindi indubbi e sostanziali vantaggi in termini di riduzione di spesa per l'assistenza sanitaria pubblica. I punti di debolezza degli OP tendenti alla riduzione della sedentarietà sono invece stati rintracciati in fattori con un'incidenza sociale indiretta. Generare una importante attenzione sui rischi indotti dalla sedentarietà potrebbe generare una situazione di allarme sociale che spingerebbe gli individui a sperimentare pericolose forme "fai da te" di sport. Per ridurre tali rischi l'amministrazione dovrebbe garantire controlli medici frequenti ed efficaci soprattutto per gli anziani. Le opportunità e le minacce, la cui definizione attiene ai fattori esogeni dello scenario, sono state rispettivamente individuate nella crescente sensibilità sociale sulla necessità del "movimento", nell'esistenza di "buone pratiche" da sperimentare e nell'attivazione di un indotto di attività, sponsor e finanziatori, che offra benefici economici mediante il coinvolgimento di professionalità del settore pubblico e privato come formatori, insegnanti, mass-media e una serie di competenze ancora poco valorizzate. Tutti fattori che nel contesto urbano di Roma si incontrano con l'esigenza di dialogo e convivenza tra etnie, culture, religioni, e di recupero di una più stretta dimensione relazionale e socializzante. Le minacce alla realizzazione dello scenario possono invece essere determinate dalla paura che il costo economico e organizzativo di ogni azione o campagna prevalga sui benefici sociali, e ancor più economici, dalla tendenza alla burocratizzazione e alla riduzione del problema a lavoro "socialmente utile" per i precari del settore e dalla speculazione propagandistica priva di concretezza talvolta caratterizzante l'agire politico.

Lo promozione dei "valori e modelli" dello sport ha come punti forza la trasformazione dello sport in "scuola di vita", e quindi la diffusione dello "spirito di sacrificio" e la trasmissione di valori sociali persi come quelli del rispetto e della lealtà. Coinvolgimento, dialogo, confronto, socializzazione, e la possibilità di scoprire con lo sport le proprie virtù sono altri importanti elementi che corredano i fattori endogeni positivi del secondo tema dello scenario. Il sostegno dei valori dello sport potrebbe però indirettamente deperire il numero di agonisti e di chi è attratto dalla performance. Con il pretesto della diffusione dell'etica sportiva, realtà e persone più illustri potrebbero individuare inoltre economici meccanismi di pubblicizzazione, e operare solo per i propri interessi. Il pericolo risiede inoltre in eventuali forzature di dialogo inter-etnico e interculturale: qualora non gestito professionalmente si potrebbero determinare "incontri" pericolosi. Se questi ora enunciati caratterizzano i punti di debolezza del tema, le opportunità di riuscita che il contesto socio-economico e politico romano potrebbe offrire alle azioni dirette alla diffusione dei valori dello sport da ora al 2020 consistono nell'esigenza di pace sociale, nella forte spendibilità dell'immagine dello sport come diritto di cittadinanza e come paradigma culturale vincente e solidale, ma anche nella

diffusa intenzione di contrastare il doping e i cattivi stili di vita. Parallelamente, potrebbe remare contro il tema dei valori sportivi l'evidente disaffezione sociale ed etica dagli stessi, la scarsa preparazione e la diffidenza degli operatori educativi e l'opposizione degli ambienti professionali dello sport che mirano all'interesse economico e quindi alla sola prestazione. Per ultimo, ma non meno importante, una minaccia alla diffusione del dialogo attraverso lo sport potrà essere determinata dalla presenza dell'integralismo etnico, sia italiano sia straniero.

I punti di forza del tema "pratica e territorio" sono sostenuti dalla possibilità di sovrapporre un modello di sostenibilità urbanistica a un modello urbano per la larga fruibilità di attività fisico-sportive. Ripensare Roma in tal senso vorrebbe dire creare un circolo virtuoso tra cultura, ambiente e sport. Gli obiettivi politici generali di questo tema non presentano raccomandazioni in termini di punti di debolezza. Relativamente invece alle opportunità, questi OP potrebbero avere un notevole ritorno di immagine per la città e per l'occupazione. I temi dell'ambiente e del turismo sarebbero quelli maggiormente coinvolgibili, ma la riqualificazione urbana finalizzata alla fruizione sportiva si configura come una opportunità importante per il settore sia pubblico sia privato, mediante l'attivazione e il coordinamento di numerosi soggetti (istituzioni locali, enti economici, organizzazioni sportive ecc.). Sotto il profilo del territorio, le minacce alla realizzazione dello scenario "Roma Sport 2020" sono state individuate nella carenza e nei conflitti di competenze specifiche nelle istituzioni locali e nelle sedi sportive tradizionali, oltreché nella gestione speculativa del territorio. La fattibilità dello scenario potrebbe essere indebolita dalla diffusa tendenza alla ricerca dell'immediato ritorno economico, dal sorgere di interessi personali sulla scelta di luoghi e realizzazioni, dall'esagerata concorrenza nell'offerta privata di fitness e wellness e, non ultimo, dalle resistenze indotte dall'abitudine di una motorizzazione esasperata, un fattore che potrebbe innanzitutto ostacolare la riqualificazione in funzione dello sport delle vie di comunicazione.

Nel corredo dei punti di forza del tema "pari opportunità" il panel ha indicato l'opportunità di gestire lo sport in quanto diritto, favorendo l'integrazione sociale e la promozione di una molteplicità di attività fisico-sportive a misura di esigenze e aspirazioni personali. I punti di debolezza sono stati rintracciati nella possibilità della ricerca della performance anche tra i disabili, con il rischio dell'integrazione solo dei migliori. Dal punto di vista esogeno, la promozione delle pari opportunità mediante lo sport potrebbe tradursi nella riduzione della ghettizzazione in un contesto multiculturale, e in occasioni lavorative e di specializzazione funzionale per professionisti di settore. Le minacce di questo tema sono state invece identificate nel costo economico che implicherebbe la realizzazione dello "sport per tutti", nella predominanza mediatica del modello sportivo della performance e nella percezione del "peso", anche economico, di specifiche categorie sociali, come quella dei disabili.

Il quinto e ultimo tema, "formazione e socializzazione", che è stato caratterizzato dall'individuazione di un *set* di OP finalizzati a trasformare la scuola pubblica dell'obbligo in uno spazio strategico per l'impostazione di stili di vita attivi, presenta tra i punti di forza la possibilità di definizione di un programma didattico innovativo e organico. La scuola, in particolare quella di istruzione elementare, si configura come il luogo che ai fini della pratica sportiva potrebbe collegare i giovani al territorio in cui abitano, attraverso l'attivazione di sinergie con organizzazioni, strutture sportive locali e sportivi professionisti di settore. I punti di debolezza di questo progetto attengono a fenomeni contingenti, quali la scarsa preparazione in tema di sport degli insegnanti delle passate generazioni, il proliferare di educatori improvvisati anche nelle scuole e la limitata

disponibilità degli istituti scolastici alla sperimentazione di nuovi programmi didattici. A livello esogeno, le opportunità sociali da cogliere da oggi al 2020 risiedono nell'occasione di adeguamento del sistema educativo alle nuove esigenze sociali e nella possibilità di promuovere azioni di rapida ricaduta sui destinatari sociali. Nel caso di questo tema, le minacce alla realizzazione dello scenario sono di natura economica, dovute al costo della costruzione e della manutenzione degli impianti sportivi scolastici, al prevalere di interessi di parte, e anche alla spesa per l'assunzione nelle scuole di personale qualificato.

5. Lo sport che non sarà

Sono 8 gli obiettivi politici sociali che non sono entrati a far parte dello scenario "Roma Sport 2020". Questi rappresentano le esclusioni: i fattori proposti dal panel che non hanno raggiunto la soglia del consenso. L'eliminazione di un certo numero di OP è un risultato previsto dal Delphi, e anche atteso. In questo paragrafo, la loro descrizione potrà essere utile alla ricostruzione del processo che ha portato i 7 esperti partecipanti alla costruzione di un futuro desiderato e realizzabile. Per facilitare la comprensione dei risultati, la tabella 5.1 elenca e confronta gli OP che compongono lo scenario con quelli "sotto soglia". Questi ultimi saranno analizzati insieme ai fattori critici di successo che avrebbero dovuto sostenere la loro realizzazione.

Per ridurre il fenomeno della sedentarietà a Roma, non è stato ritenuto utile sostenere la cooperazione tra istituzioni, e tra pubblico e privato. Questo obiettivo sarebbe stato conseguibile aiutando economicamente le grandi aziende intenzionate a dotarsi di una palestra per il personale, destinando a livello contrattuale 30 minuti in più alla pausa pranzo per assistere a lezioni sui rischi della sedentarietà, degli stili di vita non attivi e alla frequentazione di periodici corsi di ginnastica, offrendo forti sconti ("bonus pubblici") per l'acquisto di cyclette e attrezzi per praticare lo sport a casa e infine ripristinando i "10 giorni dello sport": una manifestazione all'aperto che ha previsto l'installazione di stand di tutte le discipline sportive, di federazioni e associazioni, e la diffusione di materiale informativo fornito dal Comune di Roma. Il panel ha anche bocciato la possibilità di utilizzare gli ambienti di lavoro per favorire la pratica sportiva. I FCS correlati a questo OP prevedevano l'offerta di piccoli sgravi fiscali alle aziende per la diffusione di informazione sulle conseguenze della sedentarietà per i figli e una serie di misure destinate a favorire tra i dipendenti pubblici l'utilizzo della bicicletta per recarsi a lavoro: l'offerta di un giorno in più di ferie al mese, una piccola maggiorazione del ticket per il pranzo, piccole riduzioni dell'orario lavorativo e la costruzione, nelle sole strutture pubbliche, di spogliatoi e docce i lavoratori sostenitori dell'iniziativa.

Il tema "valori e sport" ha "perso un solo OP dei 5 analizzati nel corso del processo: "favorire la conoscenza e la comunicazione attraverso lo sport". I FCS di conseguenza eliminati prevedevano l'istituzionalizzazione di percorsi didattici finalizzati all'inclusione dello sport come strumento di comprensione della storia, l'introduzione dell'insegnamento "linguaggi culturali dello sport" e l'organizzazione di incontri pubblici per ricostruire la memoria dello sport attraverso le testimonianze di osservatori di diverse generazioni.

La dimensione "pratica e territorio" del fenomeno sport è stata quella che in termini percentuali ha totalizzato il maggior numero di OP "caduti": 3 su 5. Il panel ha ritenuto non del tutto realizzabile la costruzione di un ampio spazio urbano fruibile a fini sportivi e valutato negativamente alcuni aspetti del progetto, come quelli legati alle

definizione di un programma cittadino di “camminabilità”, l’installazione nei parchi e nelle grandi arterie stradali di manifesti e cartelloni che mostrano come eseguire semplici esercizi di ginnastica, la fornitura di personale specializzato di assistenza nei parchi pubblici per l’avviamento al gioco libero e alla pratica sportiva dei bambini e la promozione nei parchi, nelle piazze e nelle manifestazioni pubbliche di piccole prove di abilità sportiva per consentire a fini promozionale alle attività commerciali locali di coinvolgere i passanti. Anche la “riappropriazione degli spazi urbani” non sarà di facile realizzabilità, così come molti dei suoi FCS, ritenuti di scarsa importanza: il sostegno economico di giochi e tornei sportivi organizzati a livello municipale e riservati ad anziani (una misura di *active ageing* per la stimolazione della competitività e della socializzazione), l’istituzione di attività *open-air* a diverso livello di specializzazione gestite nei parchi romani a costo zero (o contenuto) da insegnanti tecnici di strutture sportive private e la fornitura ai cittadini che partecipano a pubbliche manifestazioni di promozione sportiva di una tessera gratuita annuale di affiliazione e assicurazione a vari enti di promozione sportiva e federazioni sportive. Poco importante è stato anche ritenuto il sostegno dell’importanza della fruizione e del rispetto dell’ambiente mediante campagne pubblicitarie stradali. Sempre in relazione a questo tema, al fine della valorizzazione del continuum città-campagna-mare anche in aree a elevata densità urbana, non è stata ritenuta importante la creazione di un portale *web* comunale che potesse favorire la fruizione delle zone dell’Agro romano, dei Castelli, dei laghi e dell’hinterland attraverso proposte di equitazione da campagna, trekking, torrentismo ecc.

Nell’ambito del quarto tema, “pari opportunità”, il sostegno alla formazione e all’organizzazione di figure professionali operanti nelle federazioni sportive non è stato ritenuto realizzabile per via della diffidenza verso la possibilità di attivazione di sinergie positive tra Coni, Iusm, federazioni sportive e istituzioni locali. I FCS di questo OP proponevano l’organizzazione negli istituti scolastici attrezzati di tornei sportivi a squadre, municipali e cittadini, con quote predefinite di italiani e stranieri, l’istituzione di periodici incontri tra enti e istituzioni territoriali, la creazione della categoria “disabili” divisa per età e disabilità, l’obbligo per le squadre di categorie minori di inserire un disabile nella propria formazione e l’istituzione di un mese “giubilare” per assistere gratuitamente agli eventi sportivi professionistici.

Relativamente al tema che ha analizzato con particolare attenzione il ruolo della scuola in relazione al fenomeno sportivo è stato eliminato uno dei due OP iniziali. Lo sviluppo di programmi interdisciplinari orientati all’acquisizione di stili di vita attivi, pur essendo stato valutato “molto desiderabile”, è stato ritenuto “poco realizzabile”. Sostanzialmente, nelle scuole lo sport dovrà essere trattato come materia distinta e gestita da professionisti. Non sarà quindi importante utilizzare l’insegnamento dell’educazione fisico-motoria come strategia delle competenze di diversi programmi scolastici (scienze, corpo e igiene, storia e geografia), promuovere giochi tra genitori e figli - una misura prevista solo per la scuola materna e gli asilo nido - e soprattutto la realizzazione e la sperimentazione di luoghi educativi sul modello dei college inglesi del 1800, ove possano trasmettersi i valori dello sport. Un fattore critico di successo, questo ultimo, che ha ottenuto una valutazione estremamente negativa.

Tabella 5.1 – Obiettivi politici generali caduti durante il processo Policy Delphi e obiettivi politici generali mantenuti sino al termine della ricerca. Suddivisione per tema d'indagine

Sedentarietà	
<i>Obiettivi caduti</i>	<i>Obiettivi mantenuti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la cooperazione tra istituzioni per ridurre la sedentarietà; • Utilizzare gli ambienti di lavoro per favorire la pratica sportiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere attraverso i mass media consapevolezza circa i rischi per la salute connessi alla inattività fisico-sportiva; • Diffondere la “cultura del movimento” attraverso voci autorevoli; • Promuovere il gioco informale fin da piccoli; • Promuovere la formazione di specialisti che possano operare nelle istituzioni amministrative ed educative per sostenere la pratica sportiva; • Promuovere la pratica di attività fisico-sportive per migliorare la qualità di vita.
Valori e modelli	
<i>Obiettivi caduti</i>	<i>Obiettivi mantenuti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza e la comunicazione attraverso lo sport. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la conciliabilità tra valori sportivi e società; • Promuovere il ruolo ludico dello sport; • Promuovere l'eccellenza sportiva; • Promuovere lo sport come veicolo di inclusione e coesione sociale.
Pratica e territorio	
<i>Obiettivi caduti</i>	<i>Obiettivi mantenuti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Rendere fruibili a fini sportivi e fisico-motori gli spazi urbani; • Diffondere la cultura della riappropriazione degli spazi urbani; • Valorizzare il continuum città-campagna-mare anche in aree a elevata densità urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'offerta di impianti, strutture e attività sportive; • Razionalizzare la localizzazione delle attività e delle strutture sportive.
Pari opportunità	
<i>Obiettivi caduti</i>	<i>Obiettivi mantenuti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la formazione e l'organizzazione di figure professionali operanti nelle federazioni sportive. 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il diritto allo “sport per tutti”; • Garantire l'accesso alla pratica di sport.
Formazione e socializzazione	
<i>Obiettivi caduti</i>	<i>Obiettivi mantenuti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare programmi scolastici interdisciplinari orientati all'acquisizione di stili di vita attivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la formazione permanente in tema di sport per docenti della scuola dell'obbligo.

6. Innovazione e consenso

Gli studi Delphi producono generalmente scenari dotati di caratteristiche innovative, *policy* da sperimentate e valutate come molto realizzabili. La tabella 5.1 illustra gli OP dello scenario che hanno ottenuto il maggior consenso, affiancati in questo caso dai FCS maggiormente innovativi.

Tabella 6.1– Principali PO e FCS innovativi dello scenario. Suddivisione per tema d'indagine

Sedentarietà	
<i>Obiettivi politici generali</i>	<i>Principali fattori critici di successo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere attraverso i mass media consapevolezza circa i rischi per la salute connessi alla inattività fisico-sportiva; • Diffondere la “cultura del movimento” attraverso voci autorevoli; • Promuovere il gioco informale fin da piccoli; • Promuovere la formazione di specialisti che possano operare nelle istituzioni amministrative ed educative per sostenere la pratica sportiva; • Promuovere la pratica di attività fisico-sportive per migliorare la qualità di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere periodicamente nelle reti televisive pubbliche campagne di comunicazione sui benefici della pratica di sport rivolte a cittadini di tutte le fasce di età (in particolare prima infanzia e anziani); • Obbligare i soggetti coinvolti nell'organizzazione di grandi eventi sportivi (tornei internazionali, olimpiadi etc.) a sostenere campagne informative capillari e continue in tutte le fasce orarie in tema di sport e sedentarietà; • Coinvolgere i medici di famiglia nella diffusione di informazione; • Introdurre una “bonus card” per le famiglie a basso reddito da spendere nelle strutture sportive pubbliche e private; • Sollecitare percorsi ad hoc presso le facoltà di scienze motorie (“specialisti di comunicazione e promozione sportiva”); • Sperimentare su campioni di popolazione programmi monitorati nei percorsi e negli esiti basati su associazione di dietetica e movimento (“bruciare” con la pratica almeno 1000 calorie a settimana) e sostenuti da sponsor commerciali.
Valori e modelli	
<i>Obiettivi politici generali</i>	<i>Principali fattori critici di successo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la conciliabilità tra valori sportivi e società; • Promuovere il ruolo ludico dello sport; • Promuovere l'eccellenza sportiva; • Promuovere lo sport come veicolo di 	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre nella scuola dell'obbligo l'insegnamento di “sport, etica e valori sociali”; • Sostenere nelle scuole elementari il valore dell'esperienza del gioco per combattere la tendenza alla specializzazione precoce dei bambini; • Sensibilizzare gli insegnanti tecnici sportivi circa l'importanza del divertimento e della soddisfazione nella ricerca delle proprie capacità;

<p>inclusione e coesione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formare atleti/dirigenti/tifosi sulla diversità di ruolo e sulla responsabilità sociale della pratica di sport; • Promuovere nelle scuole elementari lo sport come veicolo per trasmettere la conoscenza del proprio corpo; • Concedere ad associazioni la gestione di impianti sportivi comunali vincolata al conseguimento di obiettivi di inclusione sociale.
Pratica e territorio	
<i>Obiettivi politici generali</i>	<i>Principali fattori critici di successo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'offerta di impianti, strutture e attività sportive; • Razionalizzare la localizzazione delle attività e delle strutture sportive. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolare la concessione dei permessi di fabbricazione di edifici e infrastrutture alla realizzazione da parte dei costruttori di opere di compensazione come aree verdi adibite ad uso sportivo; • Garantire la presenza di una palestra in tutte le scuole pubbliche; • Ristrutturare ad uso ciclabile le strutture viarie e ferroviarie dismesse e i percorsi di turismo non motoristico; • Sostenere la costruzione di piste ciclabili che giungano nelle scuole pubbliche; • Costruire piste ciclabili attrezzate con "spazi-sosta" e piccoli ristori per collegare il centro di Roma ad Ostia Antica e al lago di Castel Gandolfo; • Realizzare la messa a norma e la modernizzazione degli impianti sportivi comunali; • Consentire gratuitamente di salire con la bicicletta sui mezzi di pubblico trasporto; • Istituire un piano regolatore per lo sport.
Pari opportunità	
<i>Obiettivi politici generali</i>	<i>Principali fattori critici di successo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il diritto allo "sport per tutti"; • Garantire l'accesso alla pratica di sport. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere le barriere architettoniche e operare la messa in sicurezza delle percorsi ciclabili; • Rendere obbligatorio e gratuito il rilascio da parte dei medici di famiglia dei certificati di idoneità alla pratica sportiva; • Offrire a basso costo strumenti di supporto pubblico (visite mediche periodiche, monitoraggio, consulenza alimentare, programmi di attività sportive, informazione antidoping) ai cittadini iscritti in strutture sportive pubbliche e private; • Favorire la pratica delle donne con bambini

	<p>promuovendo un'offerta integrata nelle strutture sportive pubbliche (kindergarten, kinderheim, ludoteche);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Differenziare in ambito municipale l'offerta sportiva organizzando centri polifunzionali basati su diversi target socio-demografici; • Finanziare campagne pubblicitarie per mostrare che chiunque può praticare uno sport; • Istituire in ambito universitario e federale corsi periodici sullo sport per disabili (anche rivolti a professori scolastici di educazione fisica).
Formazione e socializzazione	
<i>Obiettivi politici generali</i>	<i>Principali fattori critici di successo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la formazione permanente in tema di sport per docenti della scuola dell'obbligo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire lo sviluppo delle qualità motorie di base nella scuola materna; • Adeguare alla media europea il monte ore didattico per l'insegnamento dell'educazione fisica (4 ore settimanali); • Istituire nella scuola elementare la figura del maestro di educazione fisica; • Costruire spogliatoi e docce nelle scuole pubbliche per sfruttare le palestre; • Incoraggiare nelle scuole dell'obbligo la pratica scolastica di almeno un'attività sportiva; • Utilizzare giovani laureati dello Iusm nelle scuole materne, asili, elementari e medie per informare su alimentazione, igiene, doping, obesità; • Istituire corsi obbligatori per docenti di scuola elementare finalizzati all'acquisizione della specializzazione in almeno 3 sport.

7. Il panel

Per la realizzazione dell'indagine "Roma Sport 2020" è stato composto un panel di 7 esperti, selezionati sulla base del bagaglio culturale e professionale posseduto da ciascuno. Tutti gli esperti si sono nel tempo distinti per il contributo e ruolo ricoperto in discipline scientifiche e ambiti professionali afferenti ad attività fisico-sportive, in Italia e in particolare a Roma.

Il panel che ha disegnato lo scenario è multi-disciplinare, in quanto composta da: amministratori politici, statistici, sociologi, giornalisti, rappresentanti di organizzazioni sportive religiose, atleti e insegnanti tecnici di rilievo internazionale (Fig. 6.1) Tutte persone impegnate, in diversi settori della società, nella costruzione e nel sostegno di progetti di sviluppo legato alla promozione di attività fisico-sportive (Tab. 6.1) La visione

della realtà offerta da un gruppo così eterogeneo di individui è stato un elemento basilare che ha garantito la costruzione di uno scenario non viziato da una visione settoriale del presente, così come del futuro, e ha permesso l'individuazione di soluzioni innovative di gestione e sviluppo della complessità che caratterizza il contesto urbano oggetto di analisi.

Figura 7.1– Rosa degli esperti dell'indagine “Roma Sport 2020”

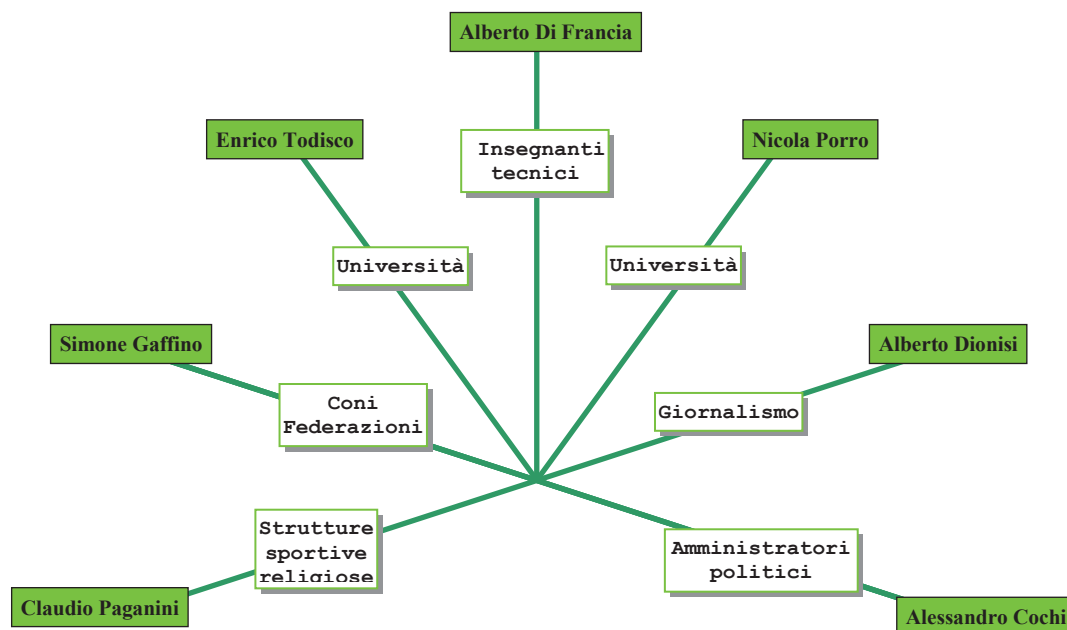


Tabella 7.1– Gli esperti dell'indagine “Roma Sport 2020” per categoria e occupazione

Categoria	Esperto	Occupazione
Strutture sportive religiose	Mons. Claudio Paganini	Presidente dei consulenti ecclesiastici del CSI (Centro Sportivo Italiano)
Coni – Federazioni	Simone Gaffino	Atleta e segretario del Comitato Italiano Paralimpico, consigliere provinciale del Coni
Università	Enrico Todisco	Professore ordinario di statistica sociale presso la Facoltà di Economia dell'università Sapienza di Roma
	Nicola Porro	Professore ordinario di sociologia presso la Facoltà di Scienze motorie dell'università di Cassino
Insegnati tecnici	Alberto Di Francia	Consigliere regionale della Fijlkam–Coni; maestro benemerito VII dan di Judo
Giornalismo	Alberto Dionisi	Giornalista, scrittore e speaker sportivo
Amministratori politici	Alessandro Cochi	Consigliere e delegato allo sport del comune di Roma

Conclusione

Un investimento strategico

La pratica delle attività fisico-sportive, oggi più che in passato, può configurarsi come una scuola di convivenza, un ponte tra le culture a sostegno dello sviluppo sociale sulla base dei principi di equità, rispetto e dialogo. In questa indagine lo sport ha assunto la connotazione di fenomeno *globale* proprio sulla base dell'ipotesi dell'esistenza di una stretta relazione di interscambio tra le dimensioni che afferiscono al fenomeno.

Sul piano individuale, la trattazione del problema della sedentarietà ha portato alla definizione di una serie di interventi politici finalizzati a favorire l'adozione da parte dei cittadini romani di stili di vita attivi e abitudini quotidiane maggiormente salutari. Se le evidenze scientifiche mostrano come la sedentarietà sia un fattore importante di rischio per la salute individuale, e pertanto un elemento che grava fortemente sulla spesa sanitaria pubblica e privata, la prospettiva di cambiare nel prossimo futuro la visione dello sport da fenomeno di settore a fenomeno *globale* può rivelarsi efficace al fine di sostenere il benessere della popolazione e parallelamente l'inclusione e il dialogo, risultati quindi di notevole risonanza sociale e culturale.

Il futuro a medio e lungo termine è una dimensione spesso elusa dai programmi politici e dalle azioni di pianificazione sociale, e gli stessi elementi positivi del presente si configurano talvolta come sottovalutati o svuotati di significato anche in ragione del succedersi dei governi e delle amministrazioni locali. Attraverso la particolare tecnica Delphi adottata per la realizzazione dell'indagine "Roma Sport 2020", nel rivalutare l'importante ruolo che le scienze sociali possono avere nella costruzione delle realtà future e nell'individuazione di azioni praticabili per il miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva, questo lavoro ha inteso offrire indicazioni per favorire il miglioramento del contesto sociale e urbano di Roma.

Lo scenario sulle attività fisico-sportive al 2020, il cui contenuto riflette la convergenza di molteplici ed eterogenei punti di vista, si propone soprattutto come punto di partenza per una profonda riflessione sull'importanza dei significati e della fruizione dello sport nelle metropoli. Allo stesso tempo, esprime il suo carattere pragmatico fornendo un *set* di obiettivi desiderabili e realizzabili, uniti ai fattori necessari alla loro implementazione e agli elementi di influenza endogena ed esogena che possono favorire o ostacolare la fattibilità dello scenario definito.

I risultati dell'indagine "Roma Sport 2020" hanno evidenziato le modalità attraverso le quali sarà possibile da ora al 2020 valorizzare la dimensione educativa e formativa dello sport, oggi fortemente trascurata. Il panel ha affermato con forza la necessità di definire politiche per lo sport come un doveroso investimento per la collettività e, nell'ottica dello sviluppo di un welfare maggiormente qualitativo, ha individuato diverse strade percorribili, affinché nel corso dei prossimi anni lo sport diventi una risorsa utile alla pianificazione strategica del territorio e al miglioramento della qualità della vita.

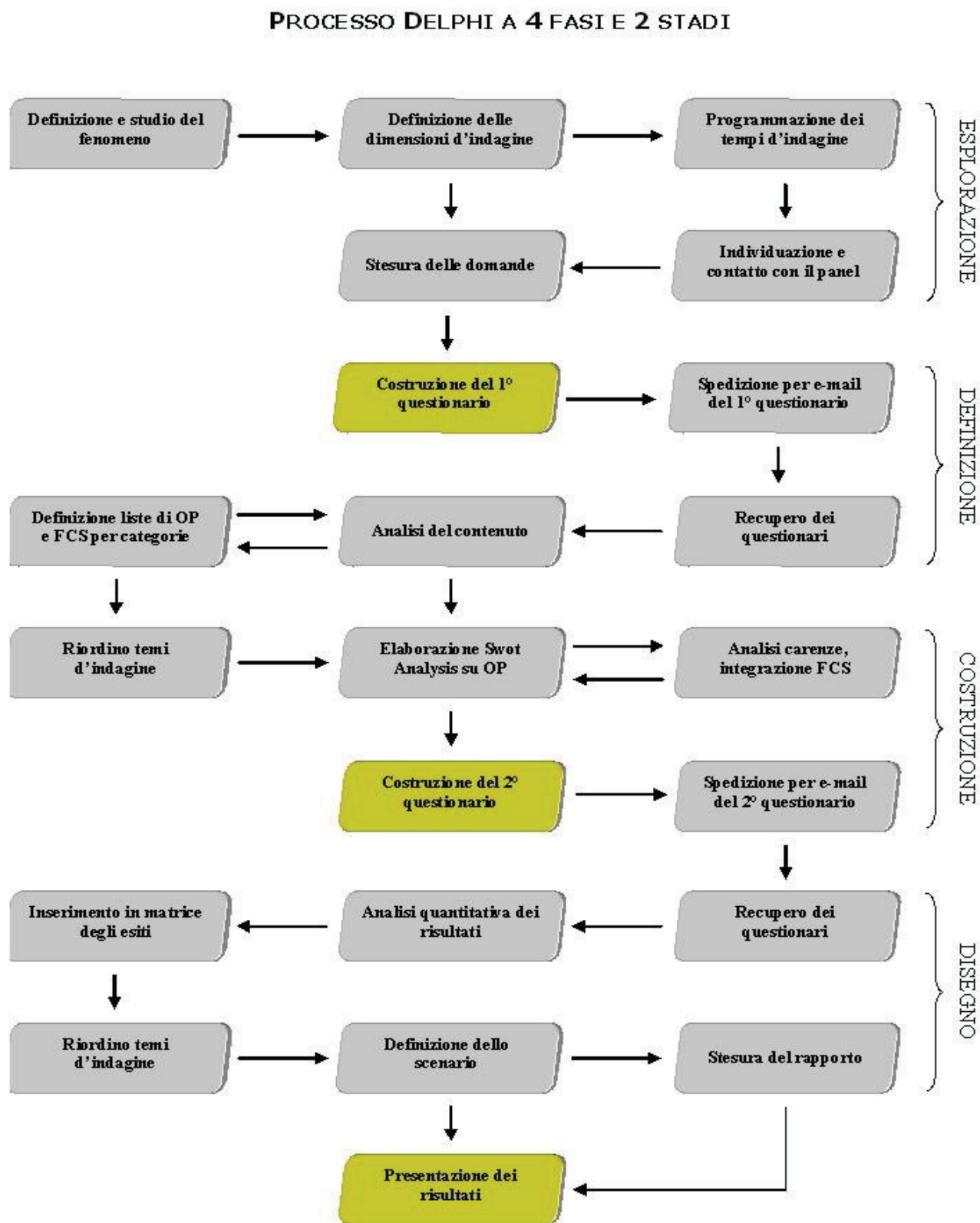
Appendice 1. Nota metodologica

Per la costruzione dello scenario sullo sport a Roma al 2020 è stata progettato un Policy Delphi che integra e rielabora il tradizionale Delphi, l'Appreciative Inquiry e la Swot Analysis. L'indagine è stata articolata in 4 fasi di analisi (esplorazione, definizione, costruzione, disegno) e in un processo iterativo che ha previsto una consultazione in 2 stadi di interviste a un gruppo interdisciplinare di 7 esperti (Fig. 1). La comunicazione con il panel è stata asincrona e si è sviluppata nell'anonimato, al fine di ottenere una convergenza delle opinioni su contributi non inficiati dal prevalere di posizioni ideologiche e pregiudiziali.

1. Nel primo stadio di consultazione, per ogni tema d'indagine ogni esperto ha indicato gli obiettivi politici generali e i relativi fattori critici di successo che desiderava si realizzassero a Roma al 2020. Ogni obiettivo politico generale proposto è stato motivato da informazioni relative ai fattori endogeni (punti di forza e di debolezza) ed esogeni (opportunità e minacce) concernenti la sua realizzazione. Il contributo del panel è stato fornito sulla base delle competenze scientifiche e professionali di ogni partecipante.
2. Nel secondo stadio di consultazione, il panel ha valutato i risultati aggregati dei contributi forniti dagli esperti nel primo turno di interviste attraverso le scale di "desiderabilità" e "realizzabilità" (riguardanti gli obiettivi politici generali), e di "importanza" e "priorità" (riguardanti i fattori critici di successo). In questa fase ogni esperto ha analizzato e valutato le opinioni degli altri, eventualmente riconsiderando la propria.

Lo scenario sulle politiche per lo sport a Roma al 2020 è costituito solo da obiettivi politici generali e da fattori critici di successo che hanno raggiunto la soglia prestabilita per il conseguimento del consenso. Sono stati scartati tutti i contributi sui quali è stato registrato dissenso o incertezza.

Figura 1 – Diagramma ad albero del Delphi a 4 fasi e 2 stadi.



La successione dettagliata dei passaggi che si susseguono nell'implementazione delle 4 fasi d'indagine viene mostrata nella tabella 1.

Tabella 1 – Struttura delle 4 fasi d'indagine.

Esplorazione	<ul style="list-style-type: none"> • definizione e studio del fenomeno, delle dimensioni d'indagine e delle dinamiche di sviluppo nel tempo e nello spazio; • programmazione dei tempi e delle modalità di svolgimento dell'indagine; • definizione del panel, contatto con gli esperti per la richiesta di partecipazione e invio della lettera di presentazione contenente il tema, lo scopo e le fasi d'indagine; • concettualizzazione e costruzione del questionario del primo round di interviste; • somministrazione del primo questionario.
Definizione	<ul style="list-style-type: none"> • recupero dei questionari compilati del primo round; • analisi del contenuto, integrazione delle risposte, determinazione di liste obiettivi politici generali e di fattori critici di successo; • analisi del contenuto dell'Analisi Swot e definizione di liste di item.
Costruzione	<ul style="list-style-type: none"> • concettualizzazione e stesura del secondo questionario di interviste; • somministrazione del secondo questionario di interviste.
Disegno	<ul style="list-style-type: none"> • recupero dei questionari compilati del secondo round; • analisi quantitativa dei risultati e definizione del grado di consenso rilevato in termini di “desiderabilità” e di “realizzabilità” sugli obiettivi politici generali e in termini di “importanza” sui fattori critici di successo; • inserimento in matrice dei risultati; • stesura dello scenario futuro in forma narrativa e analitica.

L'intera creazione dello scenario è stata guidata dalla ricerca di obiettivi desiderabili e realizzabili, connessi ad importanti elementi finalizzati al loro successo. I FCS sono stati invece misurati in base alla loro “importanza”⁶ e alla loro “priorità” rispetto al conseguimento degli OP. Le modalità di risposta delle diverse scale di misurazione e il relativo significato è illustrato nelle tabelle seguenti (Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4).

⁶ La scala di “desiderabilità” è composta dalle modalità: molto desiderabile (MD), desiderabile (D), poco desiderabile (PD), per nulla desiderabile (PND). La scala di “realizzabilità” dalle modalità: molto realizzabile (MR), realizzabile (R), poco realizzabile (PR), per nulla realizzabile (PNR). La scala di importanza dalle modalità: molto importante (MI), importante (I), poco importante (PI), per nulla importante (PNI).

Tabella 2 – Scala di “desiderabilità” a 4 passi e significato delle modalità di risposta.

Molto desiderabile	Obiettivo politico generale la cui implementazione produce solo effetti positivi. Il suo conseguimento è auspicabile indipendentemente dal raggiungimento di altri obiettivi.
Desiderabile	Obiettivo politico generale la cui implementazione produce effetti positivi e negativi, sebbene questi ultimi solo di modesta importanza. Il suo conseguimento assume maggiore valore in presenza di altri obiettivi.
Poco desiderabile	Obiettivo politico generale la cui implementazione non è di particolare interesse nel determinare un cambiamento positivo.
Per nulla desiderabile	Obiettivo politico generale inutile o determinante solo effetti negativi.

Tabella 3 – Scala di “realizzabilità” a 4 passi e significato delle modalità di risposta.

Molto realizzabile	Obiettivo politico generale di certa implementazione in virtù della totale assenza di vincoli di natura socio-economica e politica.
Realizzabile	Obiettivo politico generale la cui implementazione è possibile, ma legata al superamento di vincoli di natura socio-economica e politica.
Poco realizzabile	Obiettivo politico generale di difficile implementazione in virtù di forti vincoli di natura socio-economica e politica.
Per nulla realizzabile	Obiettivo politico generale non implementabile a causa di insormontabili ostacoli di natura socio-economica e politica.

Tabella 4 – Scala di “importanza” a 4 passi e significato delle modalità di risposta.

Molto importante	Fattore critico di successo fondamentale per il conseguimento di un obiettivo politico generale.
Importante	Fattore critico di successo rilevante per il conseguimento di un obiettivo politico generale.
Poco importante	Fattore critico di successo scarsamente rilevante al fine del conseguimento di un obiettivo politico generale.
Per nulla importante	Fattore critico di successo totalmente irrilevante o dannoso al fine del conseguimento di un obiettivo politico generale.

Attraverso l’analisi quantitativa della fase del *disegno*, lo scenario viene a comporsi degli OP che si sono posizionati sul polo positivo delle relative scale di misurazione di consenso/dissenso. Analogamente, ogni OP sarà “seguito” dai FCS valutati positivamente dal panel. Va precisato che i FCS vengono eliminati in due casi: